

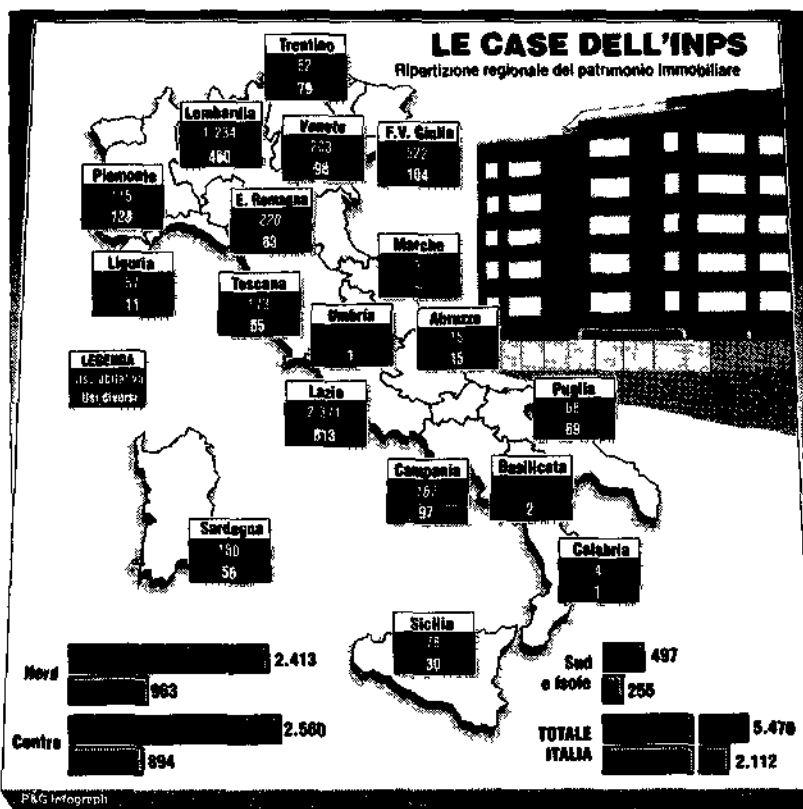
CASE FACILI? Anche il ministero apre un'inchiesta sugli alloggi di Inps, Inpdap e Inpdai Un articolo sul «Corriere» ed è rissa



Tiziano Treu

Politici, sindacalisti, giornalisti Ecco gli elenchi Inps per Roma

Gli elenchi Inps relativi alle case di Roma - di cui diamo conto per completezza dell'informazione, tenendo sempre presente che fino a prova contraria non c'è nulla di illegale nell'essere affittuari di un ente - comprendono alcune migliaia di nomi, tra i quali - ma sono sempre possibili delle omissioni - figurano quelli di Armando Cossutta, Rocco Buttiglione, Paris dell'Unto (241 metri quadri, 2.171.000 lire), Ottaviano del Tarco (110 metri quadri, 605.000 lire), Corrado Fiascoventi, (107 metri quadri, 533.000 lire), Franca Chiaromonte (76 metri quadri, 534.000 lire). Nell'elenco figurano anche la figlia di Pietro Nenni, Giustina, (311 metri quadri, 1.586.000 lire), l'ex commissario antimafia Riccardo Rocca (202 metri quadri, 1.236.000 lire), l'ex sindacalista Guido Bolaffi (174 metri quadri, 739.000 lire), il deputato di Forza Italia Luca Danese (303 metri quadri, 1.259.000 lire), l'ex sindacalista Giuliano Cazzola (63 metri quadri, 419.000 lire), l'ex parlamentare Antonio Landolfi (153 metri quadri, 622.000 lire).



Gli affitti arrivano in procura Treu: «Pubblici i nomi degli inquilini degli enti»

Un'inchiesta della magistratura - un'altra del ministero del Lavoro - Saranno loro a stabilire se ci sono state irregolarità e privilegi indebiti nell'assegnazione delle case e nei canoni d'affitto degli enti pubblici ad alcune decine di Vip. Gli elenchi degli inquilini - annuncia il ministro Treu - saranno messi a disposizione anche della stampa, ma a patto di tutelare la sicurezza degli affittuari che le attuali campagne possono invece mettere a rischio.

una prima occhiata alle dichiarazioni degli inquilini di grandi enti previdenziali - dice Treu - non mi pare di vedere abusi. Si tratta di migliaia di nomi (Inps, Inpdap e Inpdai) gestiti, con oltre 71.000 appartamenti, da un ente che, a parte qualche caso di clienti in lista, non dovrebbe essere - frutto di gentili concessioni o pegni - ma di precise leggi e norme a tutela degli inquilini, una categoria in via di estinzione nel nostro paese proprio per la mancanza di una politica della casa che, per molti anni ha privilegiato la speculazione, obbligando milioni di famiglie ad acquistare a prezzi di enormi sacrifici il proprio alloggio oppure a sottostare, per diversi anni, alle ingiustizie di affitti di mercato esorbitanti.

PIETRO STRAMBA-SADALE ■ ROMA La prova passa alla magistratura. Sul onda della mondana campagna avviata dal giornale di Vittorio Feltri, sarà la procura di Roma a indagare sulle eventuali irregolarità nell'assegnazione di appartamenti di proprietà di enti pubblici a personaggi del mondo politico e dell'economia. Nel fascicolo aperto dal procuratore aggiunto Italo Ormiani - in cui gestirà almeno in una prima fase - sarà un altro procuratore, aggiunto Florio Tomi - in effetti per il momento ci sono solo gli atti pubblici - a indagare. Solo nei prossimi giorni dovrebbe aggiungersi la relazione che il Inps sta preparando per il ministro del Lavoro Tiziano Treu e una serie di documenti che dovrebbero chiarire le condizioni di assegnazione degli alloggi. A cercarli di fare luce sulla vicenda sarà parallelamente anche un'altra inchiesta - condotta da una commissione appositamente costituita dalla Procura di Roma - che presiederà da uno della Corte di conti e da un dirigente del ministero del Lavoro. «Stipendiamo la piena chiarezza e contribuiamo all'accertamento di eventuali irregolarità», afferma il ministro che oltre a convocare per martedì prossimo i presidenti e i collegi dei sindaci di Inps, Inpdap e Inpdai ha sollecitato ad avviare, con urgenza, tutte le verifiche interne necessarie a chiarire le attività e le applicazioni delle norme e delle disposizioni ministeriali riguardanti la gestione degli immobili nonchè a formulare proposte idonee a modificare le direttive finora emanate per quanto riguarda le indagini. I primi dati sarebbero comunque tutt'altro che scoraggianti. Un

problema comunque effettivamente ecc. La cosa peggiore - afferma il deputato verde progressista Alfonso Piccaro - sciano - è far apparire ai cittadini che esista una sorta di diritto al privilegio. E la chiarezza e una gestione di responsabilità e di correttezza. I politici della sinistra (in effetti pure che l'inchiesta del Corriere sia accorciata solo di loro) che in questi giorni - a torto o a ragione - dovrebbero quindi chiarire spontaneamente la propria posizione rinunciando a privilegi di no invidiabilità della prima Repubblica. Se è innegabile che diversi ap

«Traffico di droga al Leoncavallo» Polemiche e smentite

Secca smentita del questore Carmineo sul traffico di droga al Leoncavallo. L'ipotesi, avanzata dal Corriere della Sera, riaccende la miccia della polemica Carmineo respinge le accuse di merzia e la presunta extraterritorialità di cui godrebbero i leoncavallo. «Aggressioni ci sono state ma non con la forza descritta» Formentini. «Non posso fare nulla». Il Leonca presidio in via Solferino. E la Lega una manifestazione davanti al centro sociale.

MILANO A pochi giorni dagli scontri di piazza del settembre scorso si riaccende la polemica sul Leoncavallo. Ad innescarla sta volta un articolo apparso sul Corriere della Sera. Un riassunto su gli episodi di più eclatanti degli ultimi mesi: aggressioni a poliziotti e carabinieri (13 in totale uno dei quali finito in ospedale con un trauma cranico), un presunto traffico internazionale di droga. Ma a colpire è soprattutto la presunta immunità di cui il centro godrebbe sia da parte del sindaco che della polizia. «Secca la smentita del questore. «Non mi risulta che esista nessuna indagine in questo senso». È di dominio pubblico la manifestazione organizzata dal centro a favore della liberalizzazione delle droghe leggere come lo è il fatto che al Leoncavallo si fanno hashish. Ma parlare di traffico internazionale di stupefacenti e un'altra cosa. Sul Leonca, assicura il questore, non ci sono novità di sorta. Il centro è costantemente sotto controllo delle forze dell'ordine, ma finora i rapporti inviati all'autorità giudiziaria (una ventina dal marzo dell'anno) riguardano soprattutto l'organizzazione di concerti senza autorizzazione, resistenze a pubblici ufficiali e altri piccoli reati. Sull'episodio di aggressione a poliziotti e carabinieri riportati, sempre nel l'articolo del Corriere, si è già detto alla stampa (ndr) (rimproverando). «Sono fatti realistici, accaduti ma non con la gravità descritta». Immediata la reazione. Anzitutto dal Leonca che in un comunicato fa notare che «l'attacco si verificò nel momento in cui il centro era solo formalmente in campo per la fruizione della legge 162 e per il recepimento delle nuove proposte a favore della liberalizzazione delle droghe leggere». E proprio in questi giorni il Leoncavallo ha annunciato la replica di una manifestazione tenuta a luglio in programma il 9, il 10 settembre prossimi. Con il titolo di «Espressione di non allarme spazzatura» - annuncia il comunicato - e conveneremo per mercoledì 9 al 17 un presidio di protesta in via Solferino davanti allo sede del Corriere della Sera. L'ultimo par la spetterà al questore che è stato la possibilità di un'indagine di polizia per motivi di ordine pubblico. E una manifestazione pubblica annuncia anche la Lega che ha in funzione di recente l'attività di sede del centro sociale, proprio durante la manifestazione per la lega

La proposta del procuratore di Milano divide gli schieramenti. Baldassarre: inciviltà giuridica Carcere subito? Polemica su D'Ambrosio

SUSANNA RIPAMONTI ■ MILANO È polemica. E i nomi sulla giustizia non rendono a placarsi. E adesso sono le dichiarazioni del procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio che fanno discutere. Le teorie si focalizzano su una sua considerazione messa in prova e isolata da un'indagine molto più vasta. Dice il D'Ambrosio sostiene che la nuova legge sulla custodia cautelare deve essere seguita a ruota da un'inchiesta complessiva del processo penale che consenta di abbreviare i tempi della giustizia. In questi contesti si dice che la presunzione di innocenza in base alla quale una condanna non è definitiva finché non è passata attraverso i gradi di giudizio, può cadere quando esistono prove evidenti di colpevolezza. Ad esempio quando l'imputato confessa oppure quando è imputato

la lunga obbligato di agosto sulla questione giustizia. E ovvio che sia necessario un confronto sui due argomenti. Zero in pagella da parte del professor Carlo Fontana che si volta nei giorni scorsi era stato esprimente critico. Il D'Ambrosio per la sua proposta di liberalizzare i politici è un topoi. Sono tutti meriti e non si può che si tratta di un principio fondamento della nostra carta costituzionale. Ritengo invece che i tempi di processi siano assolutamente intollerabili. E quanto per parte il momento di indagine, sull'opportunità di abolire il processo di appello per i reati di minore gravità, in occasione di un'inchiesta del mese di agosto con il numero due della procura di Milano sulla necessità di non limitare gli interventi restrittivi alle nuove norme della custodia cautelare in carcere, il legislatore ad adottare una

Advertisement for 'HA 50' magazine, featuring a photo of Tiziano Treu and text about legal and social issues.